

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD07A

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello Studio di Settore SD07A – Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 17.71.0 - Fabbricazione di articoli di calzetteria.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2001, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESD07 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.034.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 849.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 36 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C del questionario (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione conto proprio, produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione affidata a terzi (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative al comparto produttivo (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle caratteristiche per destinazione d'uso (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione per tipologia di consumatore (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione utilizzati (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 813.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo Analyse des données e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di Cluster Analysis².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (comparto produttivo, caratteristiche per destinazione d'uso, specializzazione per tipologia di consumatore, prodotti ottenuti e/o lavorati, fasi della produzione/lavorazione, materiali di produzione utilizzati), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il presente studio analizza il comparto della produzione di articoli di calzetteria.

I principali fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

- il tipo di consumatore;
- la modalità organizzativa;
- le fasi della produzione.

Il tipo di consumatore ha permesso di individuare le imprese specializzate nel comparto calzetteria da donna (cluster 1) e da uomo (cluster 2).

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La modalità organizzativa della produzione ha permesso di differenziare le imprese che operano in conto proprio (cluster 2, 3 e 4) dalle imprese che operano in conto terzi (cluster 1, 5 e 6).

Le fasi della produzione hanno permesso di evidenziare in particolare le imprese specializzate nelle fasi finali del ciclo produttivo (cluster 6) e le imprese che operano con un ciclo di produzione completo (cluster 4).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – PRODUTTORI IN CONTO TERZI DI CALZE DA DONNA

NUMEROSITÀ: 132

Le aziende appartenenti a questo cluster sono organizzate prevalentemente in forma societaria (61% dei soggetti) ed impiegano 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 apprendista.

La struttura è composta da 218 mq destinati alla produzione e 146 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (88% dei ricavi) che operano nel comparto della calzetteria per donna (85% dei ricavi) con produzione di collant (70%).

La clientela è costituita in larga parte da industria/artigiani (86% dei ricavi) su un'area di mercato che non va oltre le regioni limitrofe.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente da taglio (26% dei casi), confezione (39%) e stiro (34%).

La dotazione di beni strumentali comprende 8 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 3 macchine taglia e cucì normali e 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi.

Coerentemente con il tipo di prodotto realizzato, le imprese sono localizzate all'interno del distretto del collant (il 51% opera in provincia di Mantova e il 20% in provincia di Brescia).

CLUSTER 2 – PRODUTTORI DI CALZE DA UOMO CON MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 189

Il 67% delle imprese appartenenti a questo cluster è costituito da ditte individuali che impiegano 3 addetti, dei quali 2 dipendenti.

La struttura è composta da 121 mq destinati alla produzione e 91 mq di magazzino.

La quasi totalità delle imprese svolge l'attività in conto proprio (93% dei ricavi) ed in larga parte commercializza prodotti con marchio proprio (83% dei ricavi).

Il comparto di riferimento è la calzetteria per uomo (77% dei ricavi) con produzione di calze/calzini (92%).

La clientela di riferimento è costituita per la maggior parte da grossisti (64% dei ricavi) e in misura minore da commercianti al dettaglio (9%); l'area di mercato si estende al livello nazionale.

Le fasi produttive svolte sono la tessitura/smacchinatura (81% dei casi), lo stiro (85%), la cartellinatura/imbusto (62%) e la confezione (41%); in misura minore si riscontra la presenza della prototipia (23%) e del rammendo e ripristino difettosità (15%).

La dotazione di beni strumentali comprende 13 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria e 1 macchina taglia e cucì normale.

La localizzazione vede una prevalenza delle imprese appartenenti al distretto del Salento: più della metà dei soggetti è in provincia di Lecce.

CLUSTER 3 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 131

Questo cluster presenta la percentuale più rilevante di società (71% dei soggetti) che occupano 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato.

Le superfici occupate comprendono 349 mq di produzione, 410 mq di magazzino e 50 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi).

Il comparto di riferimento è la calzetteria sia da uomo (49% dei ricavi) che da donna (30%); il 47% dei soggetti produce calze per bambino con il 20% dei ricavi.

La produzione viene commercializzata tramite più canali distributivi: ingrosso (35% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (30%), industria/artigiani (24%). L'area di mercato è prevalentemente nazionale ed internazionale, infatti il 39% dei ricavi deriva da export.

Le fasi produttive svolte internamente sono la tessitura/smacchinatura (62% dei casi), lo stiro (42%), la prototipia (37%), la cartellinatura/imbusto (38%) e la modellistica (18%); alcune fasi della produzione vengono esternalizzate: la tessitura/smacchinatura (43% dei casi), la confezione (46%), lo stiro (78%) e la cartellinatura/imbusto (35%). A conferma del massiccio ricorso all'esternalizzazione produttiva, il cluster in esame presenta la spesa più elevata per lavorazioni affidate a terzi.

La dotazione di beni strumentali comprende 37 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 1 macchina taglia e cucì normale e 1 macchina rimagliatrice.

Le imprese appartenenti al cluster sono localizzate prevalentemente nei distretti della calza di Brescia (56% dei soggetti) e Mantova (17%).

CLUSTER 4 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO CON CICLO DI PRODUZIONE COMPLETO

NUMEROSITÀ: 89

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (65% dei soggetti) con una struttura composta in media da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 apprendista.

L'attività si svolge su una superficie di 282 mq di produzione, 261 mq di magazzino e 44 mq di uffici, nel 35% dei casi sono presenti 40 mq di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende che operano prevalentemente in conto proprio (75% dei ricavi); il 58% dei ricavi deriva da prodotti commercializzati con marchio proprio.

Il comparto di riferimento è essenzialmente costituito dalla calzetteria per uomo (60% dei ricavi) e per donna (20%), a volte con ampliamento della gamma produttiva anche al comparto unisex (28% dei ricavi per il 26% dei soggetti).

La produzione viene commercializzata tramite più canali distributivi: ingrosso (29% dei ricavi), industria/artigiani (28%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (18%) e, in misura minore, commercianti al dettaglio (12%), privati (6%) e commercio ambulante (4%); l'area di mercato è prevalentemente nazionale.

Il ciclo produttivo svolto internamente è generalmente completo e comprende le fasi di stile (54% dei casi), modellistica (49%), prototipia (73%), sviluppo taglie (78%), piazzamento (33%), industrializzazione (42%), tessitura/smacchinatura (79%), taglio (22%), confezione (58%), rammendo e ripristino difettosità (42%), stiro (88%) e cartellinatura/imbusto (82%).

La dotazione di beni strumentali comprende 23 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi, 1 macchina taglia e cucì normale, 1 macchina rimagliatrice e 1 roccatrice/dipanatrice nel 33% dei casi.

Ad eccezione delle province di Brescia e Lecce (rispettivamente con il 26% e il 21% delle imprese), il cluster in esame non presenta particolari concentrazioni territoriali.

CLUSTER 5 – TESSITORI IN CONTO TERZI CON FORTE DIPENDENZA DAL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 134

Il presente cluster è formato sia da ditte individuali (59% dei soggetti) sia da società (41%) che impiegano 4 addetti, dei quali 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 176 mq destinati alla produzione e 87 mq di magazzino.

La totalità delle imprese opera in conto terzi ed ottiene il 69% dei ricavi dal committente principale; coerentemente la tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (94% dei ricavi).

Si tratta essenzialmente di tessitori: la fase di tessitura/smacchinatura viene svolta dal 77% delle imprese.

Il comparto di riferimento è la calzetteria da uomo (55% dei ricavi), da donna (17%) ma anche per bambino (il 33% dei soggetti con il 28% dei ricavi) e per neonato (il 20% con il 29%).

La dotazione di beni strumentali comprende 21 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria e 1 macchina taglia e cucì normale.

Due terzi delle imprese appartenenti a questo cluster sono localizzate in provincia di Brescia.

CLUSTER 6 – PRODUTTORI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATI NELLE FASI FINALI DEL CICLO DI PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 101

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (60% dei casi) sia società (40%) che impiegano 4 addetti, dei quali 3 dipendenti.

L'attività viene svolta su una superficie di 173 mq destinati alla produzione e 108 mq destinati a magazzino.

La quasi totalità delle imprese è organizzata in conto terzi (94% dei ricavi); l'89% dei soggetti dichiara di percepire il 63% dei ricavi dal committente principale.

La clientela è costituita da industria/artigiani (46% dei ricavi) e grossisti (42%); l'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe fino al livello nazionale.

Il comparto di riferimento è la calzetteria per uomo (78% dei ricavi) con produzione di calze/calzini (94%).

Le fasi del ciclo di produzione sono costituite da tessitura/smacchinatura (54% dei ricavi), confezione (46%), stiro (76%) e cartellinatura/imbusto (64%).

La dotazione di beni strumentali comprende 10 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 1 macchina taglia e cucì normale e 1 macchina rimagliatrice.

Le imprese che appartengono a questo cluster sono localizzate principalmente nei distretti della calza situati nelle province di Lecce (46% dei casi) e Brescia (34%).

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi) / (numero addetti⁵ * 1.000);
- **indice di durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino⁶ / ricavi) * 365;
- **marginale operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 1, 3;
- dal 1° al 20° ventile, per i cluster 2, 4;
- dal 2° al 20° ventile, per i cluster 5, 6;

Per l'**indice di durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 2, 3, 4, 5;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 6.

Per il **marginale operativo lordo** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 20° ventile, per i cluster 1, 3, 6;
- dal 2° al 20° ventile, per i cluster 2, 5;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei “Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa” e degli “Amministratori non soci”).

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati (persone fisiche) + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + (società) + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

⁶ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

In considerazione della sempre più diffusa situazione di difficoltà del sistema delle PMI nel comparto Tessile e Abbigliamento si è ritenuto opportuno introdurre un correttivo che consentisse di tener conto dell'andamento sfavorevole della congiuntura economica.

Nelle funzioni di ricavo le variabili indipendenti sono costituite da variabili di flusso e variabili di stock. Le variabili di flusso seguono solitamente gli andamenti congiunturali: aumentano al crescere dei ricavi, si riducono nel caso di compressione delle vendite, mentre le variabili di stock, per loro natura, possono essere considerate "invarianti", soprattutto in situazioni di ciclo economico negativo.

Nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato quindi introdotto un correttivo congiunturale che viene applicato nel modo seguente:

- i consumi di energia elettrica sono stati assunti come indicatore di ciclo economico;
- l'impresa accede al correttivo se i consumi di energia elettrica ed i ricavi diminuiscono, contemporaneamente, nell'anno di applicazione dello studio rispetto all'anno cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore;
- il correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio e i consumi relativi all'annualità cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore, viene applicato come fattore moltiplicativo alle variabili di stock della funzione di ricavo (ad eccezione dei casi in cui il valore dei beni strumentali risulti già ponderato con l'indice di utilizzo del capitale).

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

L'Analisi Discriminante⁷:

la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD07A

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1012	1,1304	1,0989	1,2353	1,1396	1,0929
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 40.000	-	0,1748	-	-		-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1529	1,1808	1,1080	1,2077	1,3683	1,1359
Spese per acquisti di servizi	1,2120	0,7756	1,0659	1,2235	0,7061	1,4390
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	125,5682	-	-	-	91,3774	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	14,2162	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-	6,7092	-	-	6,6384
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 250kwh/1.000€	-	-	-	-	28,2634	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1.500kwh/1.000€	-	-	9,0067	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	14.794,8138	5.470,3265	-	-	15.131,1485	19.389,5190
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	19.331,2698	10.285,5322	-	-	16.456,1455	19.389,5190
Totale mq dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione	-	-	-	59,4968	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Numero: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO C DEL QUESTIONARIO:

- Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti da produzione con marchio proprio
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi
- Percentuale dei ricavi derivanti da produzione/lavorazione con marchio della distribuzione
- Area di mercato - Nazionale (1 = comune, 2 = provincia, 3 = fino a 3 regioni, 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato - Internazionale U.E.
- Area di mercato - Internazionale Extra U.E.
- Tipologia di clientela - Industria/artigiani
- Tipologia di clientela - Grande distribuzione/distribuzione organizzata
- Export (U.E., Extra U.E.)

QUADRO C DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Lavorazione affidata a terzi - Italia

QUADRO D DEL QUESTIONARIO:

- Comparto produttivo - Calzetteria
- Specializzazione per tipologia di consumatore - Donna
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Calzetteria - Collant - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Calzetteria - Calze e/o calzini - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Calzetteria - Calze e/o calzini - parti/componenti
- Fasi della produzione/lavorazione - Stile - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Modellistica - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Prototipia - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Sviluppo taglie - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Industrializzazione (costruzione Scheda tecnica) - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Tessitura/smacchinatura - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Tessitura/smacchinatura - svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione - Tessitura/smacchinatura - affidate a terzi - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione - Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione - Montaggio del capo (confezione) - affidate a terzi - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione - Stiro - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Stiro - svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione - Stiro - affidate a terzi - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione - Cartellinatura/imbusto - svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione - Cartellinatura/imbusto - svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione - Cartellinatura/imbusto - affidate a terzi - Italia
- Materiali di produzione utilizzati - Filati per maglieria
- Materiali di produzione utilizzati - Semilavorati (parti di capo da sottoporre a lavorazioni)

QUADRO E DEL QUESTIONARIO:

- Macchine circolari mono e/o doppio cilindro (calzetteria) - numero
- Macchine stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti - numero